

GENOVA SPORT

NUOVO
BANCO METALLI
RECUPERO ORO - ARGENTO
MONETE - LINGOTTI - DIAMANTI

Investimenti in oro fisico, lingotti
certificati 999,9, monete, investimenti in diamanti certificati

ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato: 9,00 - 19,00
GENOVA Via Cornigliano n°36/38/40 - Tel. 010.6501501
www.banco-metalli.com

IL DUO DELLA GENOVA NUOTO REDUCE DALLA MANIFESTAZIONE DI NAPOLI, SOGNANDO TOKYO 2020 E PARIGI 2024

Razzetti-Nardini, un tuffo nel futuro «L'Universiade ci servirà tanto»

Coach Ambrosi: «Contatto con gli stranieri e organizzazione simile all'Olimpiade: così si cresce»

Paola Provenzali

Felici e distrutti. Alberto Razzetti, Davide Nardini e il loro coach Davide Ambrosi tornano dall'esperienza in azzurro all'Universiade di Napoli con un bel carico di esperienza, tante soddisfazioni, ma molta stanchezza fisica e mentale. Il terzetto targato Genova Nuoto My Sport ha tenuto alto il nome della Superba nella mini Olimpiade per universitari, che ha visto confrontarsi, almeno nel nuoto, alcuni dei più

Nardini bronzo nella 4x100 sl, rimpianto Razzetti nei 200 misti: «Errore mai fatto...»

forti atleti del mondo. Per Razzetti la consapevolezza di essere ormai un atleta prossimo al grande salto. Quasi pronto per una convocazione a Tokyo 2020 ma che, viste le qualità e i grandi margini di miglioramento, sarà probabilmente al top per Parigi 2024. Per Nardini una medaglia di bronzo in staffetta che rimarrà per sempre nella sua personale bacheca e la consapevolezza di avere ancora molte pagine da scrivere nel settore della velocità italiana. Per entrambi la certezza di aver trovato in Davide Ambrosi, che li segue quo-

tidianamente alla Sciorba e che la Federazione ha giustamente promosso anche a coach in azzurro, la guida migliore che si potesse desiderare.

Sette giorni vissuti ad alta intensità, quelli napoletani, che hanno dato ai ragazzi una misura di come si debbano affrontare le manifestazioni ad alto livello. Dove nulla è dato per scontato e la capacità di adattamento deve essere altissima (così come all'Olimpiade). Non si vive in alberghi a 5 stelle, ma in villaggi. Per quel che concerne Napoli 2019 il villaggio era nel porto con le navi da crociera adibite ad alloggio atleti. Il cibo non è mai dei migliori, ma essendo in Italia Davide e Alberto non si sono potuti lamentare. «Anche questa esperienze meramente organizzativa li ha fatti crescere - dice soddisfatto Ambrosi - dover aspettare i trasporti dalla piscina alla nave per un'ora non è il massimo ma capiterà anche a Tokyo. Fare la coda per entrare in porto per questioni di sicurezza è purtroppo la normalità. Mangiare in mensa una esperienza bellissima, ma diversa dalle gare normali. Tutto fantastico e molto coinvolgente, a partire dalla cerimonia di inaugurazione a cui non abbiamo voluto mancare e che ci ha lasciato emozioni uniche. Vivendo gomito a gomito con tutte le altre nazioni abbiamo anche



Alberto Razzetti, il coach Davide Ambrosi e Davide Nardini all'Universiade di Napoli

avuto la possibilità di osservare gli altri e credo che si dovrebbe prendere molto esempio dagli atleti Usa. Campioni nelle loro discipline, ma estremamente spartani e abituati a soffrire nella vita di tutti i giorni».

Dal punto di vista delle prestazioni, Nardini in terza frazione della 4x100 stile libero ha nuotato in finale 49"10, ma aveva fatto meglio in mattinata chiudendo in 48"43. «Devo trovare più continuità, ma la strada è giusta». Un po' di ama-

ro in bocca per l'Universiade di Razzetti. Avrebbe potuto lottare per il podio nei 200 misti ma è stato squalificato in semifinale per un errore nella virata dorso/rana. Un peccato perché sarebbe entrato con il terzo tempo e una forma splendida. Per lui è arrivato il 9° posto nei 100 farfalla con 52"73 e un grande 51"92 nella frazione interna della 4x100 mista che ha conquistato il 7° posto. «È stato un errore di ingenuità, non me ne ero nemmeno accorto però vedendo come

avevo nuotato e che tempo avevo fatto mi mangerei le mani. Pazienza, tutti i tecnici mi hanno rincuorato. Sono giovane e mi rifarò. Li ho nuotati migliaia di volte questi 200 misti e non ho mai sbagliato... Però porto a casa una esperienza fantastica». Ora sia per Alberto che per Davide ci saranno i Campionati Italiani Categoria di inizio agosto. Tutta la preparazione era finalizzata all'Universiade. La speranza è che la forma tenga ancora una decina di giorni. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Finali nazionali per Under 19, il Bogliasco al terzo posto

Podio di bronzo per il Bogliasco di pallanuoto femminile Under 19 alle finali italiane che si sono tenute a Firenze. Il piazzamento vale come ennesima conferma non solo per il settore giovanile ligure ma anche e soprattutto per il tecnico acchiappamedaglie Mario Sinatra.

In semifinale Dafne Bettini (a lei è andato il premio come miglior giocatrice della rassegna) e compagne sono state sconfitte di misura dalle padrone di casa della Fiorentina: 8-7 in punteggio finale a favore della squadra toscana. Nella finale di consolazione però è arrivata la vittoria ai rigori (11-10) contro il Trieste. Il terzo posto delle biancazzurro è stato frutto di una grande rimonta: Trieste, infatti, a metà quarto tempo vinceva 7-4 ed è stata raggiunta dalle liguri (7-7) grazie alle reti di Croveto, Pisacane e Bettini a 51 secondi alla sirena conclusiva. Ai rigori è stato di Pisacane il penalty decisivo (10-11).

«La rimonta quando eravamo sotto 7-4 è il segnale che non molliamo mai - dice l'allenatore Mario Sinatra - Il torneo era difficile. Noi forse non siamo state troppo continue. Ma le finali tricolori erano molto equilibrate». Ora sotto con le finali Under 17 femminili. Si giocheranno a Viterbo da giovedì a domenica prossimi. —

I. VALL.

BASKET/IL SUCCESSO DELL'ITALIA FEMMINILE UNDER 15 NEL CLASSICO QUADRANGOLARE CON FRANCIA, SPAGNA E GRECIA

Pini, i sogni della capitana azzurra «La serie A ma soprattutto la Wnba»

Fulvio Banchemo

«Per la prima volta l'Italia ha vinto questa manifestazione giovanile contro Francia, Spagna e Grecia. Speriamo che il successo di Udine sia l'inizio di un'inversione di tendenza e siamo assai felici per questo risultato davvero storico».

Parole e musica di Matilde Pini, centro del Basket Pegli femminile, ma anche e soprattutto capitano della Nazionale Under 15 italiana. «Già essere capitani dell'Italia è un grande onore - dice - Poi poter alzare un trofeo superando squadre di Paesi dove il basket in rosa è sicuramente molto più avanti rispetto all'Italia rende ancor meglio l'impresa». La giocatrice genovese, che con la pro-



Matilde Pini al tiro libero in azzurro, con la coppa vinta in Nazionale e con la casacca del Basket Pegli



pria squadra di club s'è piazzata al terzo posto nelle finali scudetto, oltre a essere premiata come migliore giocatrice della fase finale, è molto sicura di sé, come d'altronde dev'essere chi - pur sotto leva - è capitano di una Nazionale italiana. «È stato il tecnico federale Giovanni Lucchesi - racconta Pini - ad avermi dato la fascia dopo aver valutato le mie doti, soprattutto la capacità di essere leader sul campo e fuori». Anche per il futuro, le idee sono molto chiare. «Il mio sogno nel cassetto è quello di arrivare a giocare in serie A - attacca Matilde - anche se il vero obiettivo è andare oltre Oceano per confortarsi nella Wnba, il campionato americano femminile. Adesso però penso a crescere e a migliorarmi con il Pegli, società alla quale devo molto, visto che mi ha fatto diventare un'atleta importante».

Eh sì, perché Matilde, come molte ragazze della sua età, comincia a praticare nuoto, fino a quando durante la scuola primaria la società pegliese non organizza stage nelle ore scolastiche, proprio per far conosce-

re ai più piccini il mondo della pallacanestro. «Da lì in poi è scattata la scintilla che mi ha fatto innamorare di questo sport - continua Pini - anche se solo dopo l'esperienza al Torneo Ravano ho capito che il basket poteva diventare la mia vera attività sportiva».

Poi, come capita a molti, la crescita è costante fino a diven-

Matilde: «È il primo successo italiano in questo torneo, un risultato storico»

tare una delle migliori del proprio gruppo, come conferma il suo tecnico Ezio Torchia, coach del Basket Pegli. «Matilde ha qualità fisiche e tecniche - sottolinea - che deve e può migliorare. Il suo ruolo è quello di centro con grande attitudine a lavorare sotto canestro, perché, come si dice gergo, ha molti punti nella mani. Si sta allenando anche come guardia, perché ha enormi possibilità di miglioramento». —